



LA TUTELA DEI DATI PERSONALI

NORMATIVA

FIRMATO ACCORDO POST BREXIT

Il 24 dicembre l'Unione Europea (UE/SEE) e il Regno Unito (UK) hanno siglato l'accordo per disciplinare i rapporti economici e sociali successivi al 31 dicembre 2020. Il progetto riguarda non solo gli scambi di beni e servizi, ma anche altri settori nell'interesse dell'UE. L'accordo detta anche le regole da applicare per i flussi di dati personali tra l'UE/SEE e l'UK. E' previsto un periodo iniziale e transitorio che va dall'entrata in vigore dell'accordo (1/1/2021) alla data più prossima tra quella della decisione di adeguatezza adottata dalla Commissione UE (art. 45.3, GDPR) e il periodo di 4 mesi dalla data di decorrenza, estendibili di altri 2 mesi. Nel periodo transitorio i flussi di dati personali verso l'UK non saranno considerati trasferimento di dati verso un paese terzo purchè l'UK non modifichi l'attuale regime sulla protezione dei dati personali senza l'accordo dell'UE e non eserciti le decisioni autonome in materia di

legittimazione di flussi esteri di dati personali senza l'accordo dell'UE.

DIGITAL SERVICES ACT E DIGITAL MARKETS ACT

Il 15 dicembre la Commissione europea ha presentato due iniziative di legge: il Digital Services Act (DSA) e il Digital Markets Act (DMA). Gli obiettivi principali dei progetti di legge sono quelli di creare uno spazio digitale più sicuro in cui i diritti fondamentali di tutti gli utenti dei servizi digitali siano protetti e di stabilire condizioni di parità per gli operatori per promuovere l'innovazione, la crescita e la competitività, sia nel mercato unico europeo che a livello globale.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DATA GOVERNANCE

Il 25 novembre la Commissione Europea ha presentato il Data Governance Act, una proposta di regolamento sulla Data Governance che mira a facilitare la condivisione dei dati non personali detenuti dal settore pubblico attraverso l'adozione di misure chiare e trasparenti nel rispetto della privacy e della riservatezza. Il quadro



LA TUTELA DEI DATI PERSONALI

normativo prevede la creazione, presso la Commissione europea, di un registro delle aziende che forniscono servizi di gestione dei dati sensibili (data intermediaries o broker). A tal riguardo le società intermediarie dovranno preventivamente notificare all'Autorità competente l'intenzione di fornire i suddetti servizi garantendo una separazione strutturale tra il servizio di condivisione dei dati e qualsiasi altro servizio fornito per evitare eventuali conflitti di interessi. Sarà compito degli Stati membri valutare e controllare il rispetto dei requisiti.

PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE IL DPCM SUL PERIMETRO DI SICUREZZA NAZIONALE CIBERNETICA

Il 22 ottobre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPCM 30 luglio n. 131 sul Perimetro di Sicurezza Cibernetica. Il Decreto definisce la platea di operatori che rientrano nel perimetro cibernetico "al fine di assicurare la sicurezza di reti, sistemi informativi e servizi informatici necessari allo svolgimento di funzioni o alla prestazione di servizi, dalla cui

discontinuità possa derivare un pregiudizio alla sicurezza nazionale".

Il provvedimento definisce dunque le modalità e i criteri procedurali di individuazione di amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, nonché i criteri per la predisposizione e l'aggiornamento degli elenchi delle reti, dei sistemi informativi, e dei servizi informatici.

RISOLUZIONE EUROPEA SU IA

Sul sito del Garante è presente il testo integrale della Risoluzione del 20 ottobre recante le raccomandazioni del Parlamento Europeo alla Commissione Europea "concernenti il quadro relativo agli aspetti etici dell'intelligenza artificiale (IA), della robotica e delle tecnologie correlate". Il Parlamento Europeo ritiene che le dimensioni giuridica ed etica dovrebbero essere sancite in un quadro normativo efficace a livello di Unione e sostenuto dalle Autorità di controllo competenti, coordinato e rafforzato dalla Commissione e/o dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi competenti dell'Unione.



LA TUTELA DEI DATI PERSONALI

CALIFORNIA PRIVACY RIGHTS ACT

Il 3 novembre gli elettori californiani hanno approvato il testo del California Privacy Rights Act del 2020 (CPRA) che entrerà in vigore dal primo gennaio 2023. Le principali novità introdotte dal CPRA afferiscono al diritto di rettifica; all'elaborazione di una nuova categoria di dati c.d. sensibili (codice fiscale, numero della patente, numero di passaporto, informazioni sul conto finanziario, informazioni sulle carte di credito o debito, informazioni sull'esatta geolocalizzazione, informazioni sull'origine razziale o etnica, sulle opinioni religiose o politiche, l'appartenenza a sindacati, informazioni sull'orientamento o vita sessuale del consumatore e sulla propria salute, informazioni contenute all'interno di posta, e-mail); al diritto alla limitazione delle informazioni sensibili. La nuova legge privacy prevede, inoltre, l'istituzione di un'Agenzia, la California Privacy Protection Agency, che avrà lo scopo di regolamentare la protezione dei dati dei consumatori. Le aziende dovranno osservare, tra l'altro, il

principio di minimizzazione riguardo all'utilizzo e alla conservazione dei dati.

CINA: PERSONAL INFORMATION PROTECTION LAW

Dal mese di novembre è in consultazione pubblica la prima legge cinese specifica sulla protezione dei dati personali: la Personal Information Protection Law. La bozza provvisoria della legge è composta da 70 articoli, di forte analogia al GDPR europeo. In particolare, il testo normativo disciplina all'art. 3 i principi generali e l'ambito di applicazione della legge cinese; gli artt. 6,7, 8 richiamano i concetti di minimizzazione, di trasparenza nell'individuazione delle finalità e di aggiornamento dei dati. L'art. 13 individua le basi giuridiche del trattamento, mentre il concetto di informativa è disciplinato all'art. 18. Nei successivi articoli sono analizzate le figure dell'interessato e del titolare del trattamento nonché la disciplina dei trasferimenti transfrontalieri.



LA TUTELA DEI DATI PERSONALI

IN ARRIVO L'ISTITUTO ITALIANO DI CYBERSICUREZZA

Tra le novità previste in bozza della manovra 2021 vi è l'istituzione della Fondazione "Istituto Italiano di Cybersicurezza" (IIC) il cui scopo è pianificare, elaborare, sviluppare, promuovere e supportare iniziative e progetti di innovazione tecnologica e programmi di ricerca riguardanti la sicurezza delle reti, dei sistemi e dei programmi informatici e dell'espletamento dei servizi informatici, in coerenza con la strategia nazionale di sicurezza cibernetica. Questo è un tassello che si aggiunge alla strategia cyber del governo, il cui pilastro è il Perimetro nazionale di sicurezza cibernetica.

EXPORT SULLA CYBER SORVEGLIANZA: NUOVE LIMITAZIONI

Il 9 novembre il Parlamento europeo e il Consiglio europeo, recependo le preoccupazioni di organizzazioni governative e non, hanno predisposto un pacchetto di limitazioni alle esportazioni di tecnologie dual-use (impiegate cioè sia in ambito civile sia in quello militare) per la cyber sorveglianza

verso i regimi totalitari extra europei. La decisione finale sull'adozione delle misure spetterà agli Stati membri dell'Unione. Le nuove regole dovrebbero includere anche computer ad alte prestazioni, droni e alcuni prodotti chimici e prevedono che le aziende europee dovranno richiedere licenze governative per esportare determinati prodotti. Inoltre, dovranno soddisfare criteri rafforzati per tutelare i diritti umani.